

7 *Da Crema, dil Podestà et capitano, di 28, hore 15.* Mandà do capitoli de lettere haute da Milan da la contessa de la Somaia. Avisa esser stà apicati quatro per haver eridato la notte: « *Ducha, Duchà* ». Scrive di la Geradada alcun fante nè cavallo non è mosso. Il ducha di Barbon non è zonto a Zenoa come fo ditto, il qual si dice sarà ducha di Milan.

*Di Bergamo, di rectori, di 27.* Mandano uno reporto de uno qual partì heri da Milan. Dice Domenica zonse de li uno secretario del Duchà stato in Spagna, con lettere del cavalier Bilia orator di esso Duchà apresso l'Imperador, e di Silvestrin da Lodi, qual ha portato una lettera de l'Imperador e andò in castello heri mattina insieme con uno canzelier di Zuan Battista da Lodron e uno capitano di lanzinech; il qual secretario stete dentro dal Duchà in castello fin questa matina, sichè si andava *libere* tutti sopra la piazza del castello erendo che el ditto havesse portato bone nove per el Duchà, perchè cussì lui havia ditto ad alcuni che 'l portava che l'Imperator lasseria il Duchà nel Stado, *unde* la notte per la terra alcuni cridono: « *Ducha, Duchà* » et poi di questi tali 4 fono apicadi, che lui relator li vete, do a porta Tosa et do sopra la piazza dil Domo, et *etiam* che molti altri per questo erano stà retenuti. Dice che in una pratica dove va il signor Antonio da Leva da una dona, a certo bancheto che erano, fo ditto che 'l prefato secretario portava bone nove di Spagna, però la terra fo piena. Scrive *etiam*, esser venuto a Milan uno secretario dil ducha di Savoia a dimandar 400 cavalli et 2000 fanti in aiuto di esso Duchà, perchè dubita non li sia fatto danno a certe sue terre dal marche-xe di Saluzo, qual è con Franza, et questi non li hanno voluto darli.

*Di rectori di Verona, di primo.* Come di hora in hora aspectano sue spie mandate a le parte superior, et *maxime* Roso de Valpulisella. Et scrive, fu ditto a lui Capitano da uno mercadante da legnami, come a Bolzan erano azonti zerca 1000 fanti, et avisano butarsi a Trento qualche artellaria di altre che erano rotte et che *etiam* rompevano per esser inutile, e quelle provavano et le zocavano, dove erano azonto carete cinque di monitione. Scriveno starano ben advertiti e aviserano.

8<sup>1</sup>) *Di Austria, di sier Carlo Contarini orator, date in Augusta a di 25 Fevrer.* Come ha ricevute lettere di la Signoria nostra, di 15, zerca

notificar a quel Serenissimo le provisione fatte di non tenir quelli soi rebelli in le terre e lochi nostri; et per esser indisposto di reuma lui Orator e aver la galta infiada, mandoe il suo secretario Marco Antonio Longin dal Serenissimo Principe a comunicarli il tutto, qual ringratiò molto la Signoria nostra, offerendosi far per lei, et volse l'andase *etiam* dal reverendo episcopo tridentino a far questo officio, il qual *etiam* ringratiò molto, dicendo la Illustrissima Signoria feva ben a non tenir tal facinososi nel suo Stato. Di l'acordo nè di altro nulla si dice; si aspetta il maestro corier di questo Serenissimo che dia venir di Spagna, dal qual se intenderà la verità di tutto.

*Di Feltre, di sier Bernardo Balbi podestà et capitano, di 28.* Come, per uno suo explorator stato verso Trento, ha hauto che non vi è de li movesta de arme, et che a Avian erano zonti do commissari di l'Archiduca nominati domino Francesco di Castelalto et . . . Firmiano con 16 cavalli per veder sopra certi villani alcune diferentie. *Item*, dice che Domenega a di 25, in Trento, volseno intrar da zerca 1000 fanti et per quelli di la terra non fono lassati intrar, quali dicono venir a Milan, et che quel maestro di le artellarie venuto conzava tre pezzi di artellarie grosse etc. *ut in litteris*.

In questa mattina se intese, per il zonzer di la nave patron Polo Bianco vien di Cipro, come la galia di Baruto capitania era a Corfù zonta, et la conserva restata a Syo per fortuna.

Fo letto in Collegio le opinion di Savii di risponder a le proposte di oratori cesarei, quali però non sono d'acordo; ma non è cosa di momento.

Da poi disnar fo Pregadi, et fo portate queste lettere da mar venute con la ditta nave, con la qual veneno sier Nicolò Sanudo qu. sier Beneto vien di Cipro et sier Antonio Badoer di sier Giacomo erano su la galia di Baruto capitania, quali narono esser sopra ditte galie da colli 1200 in tutto, *videlicet* specie *solum* 600. *Item*, la conserva fo bombardata sopra Millo da galie di turchi da Rodi numero 10, che erano sotto un capitano de li, per farla calar, qual non volse calar, et inteso era di veniziani, quel capitano l'have a mal dicendo faria pagar ogni danno per haver commission dil Gran Signor di ben guardar li legni di la Signoria nostra per la buona paxe etc. *Item*, che ditte galie hanno hauto grandissime fortune.

*Di sier Zuan Moro provedador di l'armada, date a Corfù a di 7 Zener.* Come ricevete nostre col Senato, di 8 Novembrio, zerca armizi di

(1) La carta 7<sup>a</sup> è bianca.